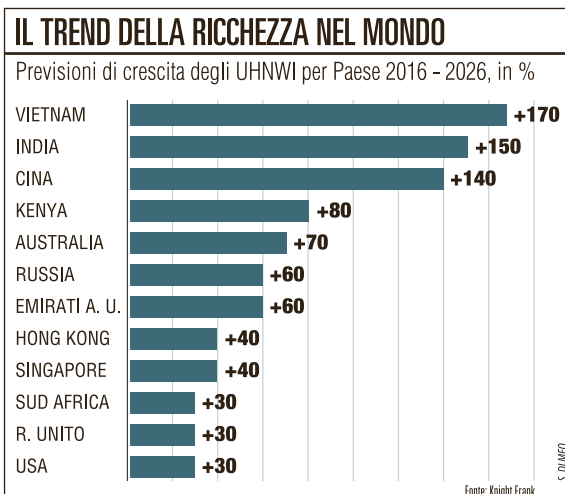


# rapporti private banking

**IL CASO I**

## Efg International, il gigante integrato di Zurigo

**Roma**  
Nasce un altro nuovo brand del wealth management, dopo Decalia (vedi articolo sotto), ad aprile è stata tenuta a battesimo Efg International, che ha completato l'integrazione giuridica della quasi totalità dell'attività svizzera di Bsi Sa in Efg Bank Af, società interamente controllata da Efg International. Bsi Sa faceva parte del Gruppo Generali, poi ceduta a Btg Pactual, big brasiliano dell'asset management, travolto nel 2015 da uno scandalo per corruzione dei vertici. Vicenda in seguito alla quale Btg Pactual è stata comprata, nel febbraio 2016, da Efg International, gruppo globale di private banking con sede a Zurigo. Insieme Efg e Bsi diventano una delle maggiori banche private in Sviz-

zera, con masse in gestione attorno a 150 miliardi di franchi svizzeri. Con la conclusione dell'integrazione giuridica in Svizzera, è stato lanciato il nuovo marchio Efg. In linea con il processo di integrazione di Bsi in Efg International annunciato precedentemente, sostanzialmente tutta l'attività svizzera di Bsi Sa è stata trasferita a Efg Bank Ag.

Sempre ad aprile, Banca d'Italia, ha avviato il procedimento per la chiusura della succursale italiana della Bsi Europe, in seguito alla scoperta di gravi violazioni alla normativa in materia di antiriciclaggio. I banker italiani di Bsi, dicono i rumors, sono passati tutti in Banca Generali. Come dire, un ritorno a casa. (p.jad.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIENA SPINTA ALLE FUSIONI E ACQUISIZIONI NEL SETTORE DEL WEALTH MANAGEMENT ARRIVANO IN ITALIA NUOVI OPERATORI ATTRATTI DALLE POTENZIALITÀ DEL MERCATO: AFFARI & FINANZA ANTICIPA ALCUNI TREND DEL REPORT ANNUALE DI MAGSTAT

Paola Jadeluca

**Roma**

Mamma gli svizzeri! Silenziosamente, ma determinati, i gestori elvetici hanno ripreso la marcia di conquista dei ricchi portafogli del nostro paese in molti casi sulla nuova ondata di concentrazioni in corso sul mercato. «A ottobre scorso Lombard Odier ha debuttato nel mercato italiano del private banking e, ultima a sbarcare nel nostro paese è stata, a gennaio di questo anno, la società di gestione ginevrina Decalia Asset Management, che ha aperto la sede attraverso l'acquisizione di Astor Investment Advisors Sim», racconta Marco Mazzoni, presidente di Magstat, società con sede a Bologna che ogni anno stila un report dettagliato "Il Private Banking in Italia".

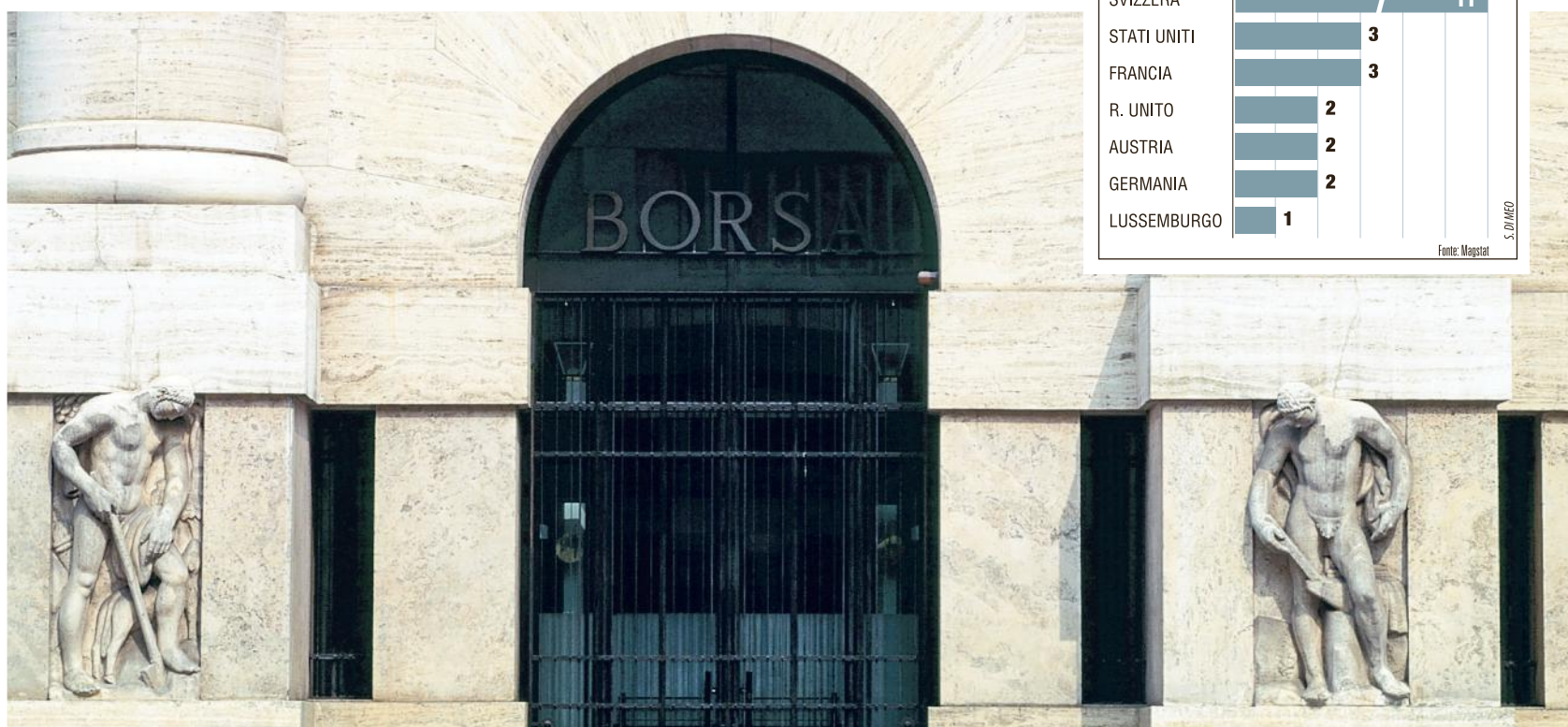
La nuova edizione uscirà in luglio, ma *Affari & Finanza* è in grado di anticipare alcuni trend emergenti. Uno di questi è proprio il consolidamento, che favorisce l'arrivo degli stranieri. «Per tutto il 2016 è continuato il processo di concentrazione», afferma Mazzoni. E delinea lo scenario: «L'acquisto di Santander Private Banking SpA a opera di Ubs e di Barclays da parte di Che Banca, del Gruppo Mediobanca, sono state le principali operazioni di M&A dell'ultimo periodo ma non le uniche».

"Strenght in the storm", forza nella tempesta, così titola Kpmg la sua ultima analisi su principali 10 trend nel M&a, merger and acquisition, bancario. Uno dei trend riguarda il coinvolgimento in operazioni di accorpamento da parte di realtà di dimensioni minori. Piccole o medie banche che, rispetto ai big mondiali, possono creare valore dal matrimonio. Spesso mettendo insieme realtà più frammentate, regionali o comunque domestiche. Un fatto che emerge soprattutto nel Private banking, dove i grandi matrimoni si sono oramai in gran parte già consumati. Questo vale sullo scacchiere internazionale, che, sempre nel 2017 sarà dominato da nuovi deal in particolare in Usa e Cina. Ma si riscontra anche in Italia, dove le grandi fusioni bancarie sono state seguite da riassestamenti, inevitabili, anche sul fronte della gestione dei ricchi portafogli.

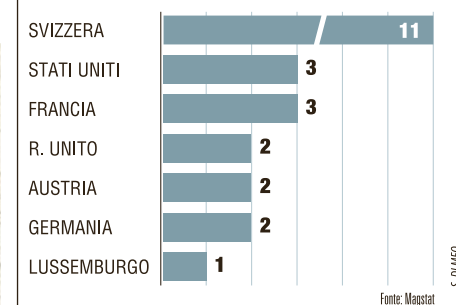
Ora tocca ai più piccoli, in un'ottica di riposizionamento comune verso la fascia più alta della clientela, quella a maggior valore aggiunto.

Tra le novità che hanno movimentato il mercato, la decisione di Stefano Aletti di passare in Banca Albertini Syz. Aletti e Albertini sono

Nel 2007, prima della crisi, gli operatori finanziari stranieri presenti nel nostro Paese erano molti di più di oggi, ma prima il mercato era anche più frammentato mentre oggi si assiste a un consolidamento; nei grafici anticipati da il "Private banking in Italia 2017", che uscirà a luglio, sono ancora i gestori svizzeri il gruppo più numeroso

**PB, GLI OPERATORI STRANIERI IN ITALIA**

Dati al 31 dicembre 2016



## Edr, Lombard Odier e Decalia gli svizzeri alla campagna d'Italia



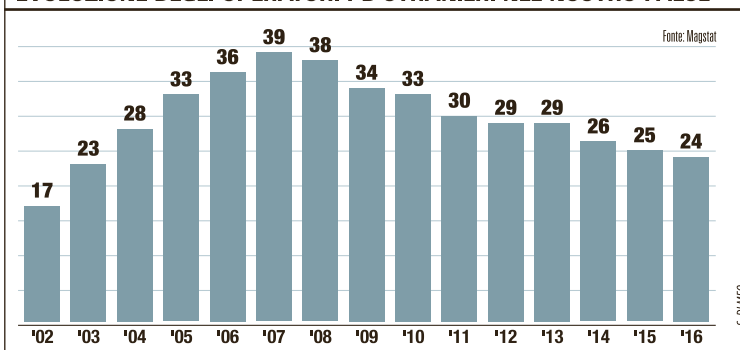
1



2



3

**EVOLUZIONE DEGLI OPERATORI PB STRANIERI NEL NOSTRO PAESE**

**Ariane de Rothschild** (1) ceo di Edr, Edmond de Rothschild;  
**Jürgen Mahler** (2) country head di Decalia Am sim;  
**Patrick Odier** (3) managing partner di Lombard Odier

due nomi storici della finanza milanese e italiana. Ma Aletti fa ormai capo a Banco Bpm, mentre Albertini è controllata dal gruppo svizzero Syz. Stefano Aletti ha deciso di entrare in Albertini Syz, «perché - ha dichiarato - sapevo di trovare un approccio simile a quello storico della nostra società di famiglia». Aletti ha portato via con sé un portafoglio piuttosto corposo di clienti storici.

Ora, però si è aperto un nuovo fronte: si sono intensificati i rumors che Syz & Co vorrebbe vendere la sua quota di Aldel 64% di Albertini Syz. Ma chi la comprerà? Schroders Italia sembra ormai prossima al matrimonio con Banca Patrimoni Sella, la costola del Gruppo Banca Sella specializzata nella gestione di grandi portafogli. Il deal dovrebbe chiudersi a luglio.

A gennaio 2017, ha movimentato la scena italiana la società di gestione ginevrina Decalia Asset Management, che ha acquisito in Italia Astor Investment Advisors Sim: l'azienda cambierà il suo nome in Decalia Asset Management Sim SpA. L'operazione, il cui prezzo non è stato comunicato, è stato approvato dalla Banca d'Italia. Il primo marzo 2017 ha ricevuto l'autorizzazione da parte della Consob alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti. Tra gli artefici dell'acquisizione c'è Rodolfo De Benedetti, chairman del gruppo Cir (azionista di riferimento di Gedi, gruppo nato dalla fusione del Gruppo Espresso con Itedi) che nella società svizzera è socio e responsabile dello sviluppo strategico. La società ha affidato a Jürgen Mahler il compito di dirigere lo sviluppo commerciale in Italia come country head.

Indubbiamente molto forte l'attenzione dei gruppi svizzeri verso il nostro paese, in un contesto di mercato rivoluzionato da nuove normative sia internazionali che nazionali. Non c'è dubbio che dopo una serie di voluntary disclosures, la rottamazione dei fondi nascosti all'este-

ro, i soldi, pochi o tanti, stanno rientrando. Ma non solo. «L'Italia ha fatto registrare una crescita degli asset in gestione del 111% lo scorso anno, uno dei mercati più dinamici in Europa», racconta ad Affari & Finanza Ariane de Rothschild, ceo di Edr, Edmond de Rothschild. Spiega: «Gli italiani sono grandi risparmiatori, con una percentuale di risparmio quasi doppia rispetto alla media Ue, ma un terzo della loro ricchezza è ancora parcheggiata in depositi bancari, segno che c'è molto spazio per la consulenza professionale del wealth management, un mercato molto interessante per noi». Nulla di ufficiale, ma anche in casa Edr ci sono le grandi manovre in corso per crescere in Italia, anche con nuove sedi. Discorso a parte, Ubs, big svizzero del Pb: dopo riorganizzazioni e tagli post crisi ora passa a un nuovo modello di filiera: ha accorpato la maggior parte delle proprie attività di wealth management in Europa in un'unica entità giuridica, Ubs Europe Se, con sede centrale a Francoforte, Germania e una rete europea di filiali. Un'operazione definita "di flessibilità strategica".

© RIPRODUZIONE RISERVATA